

COMUNE di  
**SANTA MARIA DI SALA (VE)**

**RICHIESTA P.D.C.**

**Nuovo fabbricato commerciale**

Proprietà:

**ALOA s.r.l.**

via NOALESE, 206/a Caselle di S. Maria di Sala, VE  
c.f. 01577840273 - P.IVA 02552270270

**ALOA s.r.l.**  
SEDE E UFFICI: Via Noalese, 206/A  
30038 CASELLE di S MARIA di SALA/VE  
Tel. 041/5730253

C.F. 01577840273 - P IVA 02552270270

Legale rappresentante: Zalunardo Dina

Progettista

Arch. Emanuela Padovani



elaborato



Elaborato:

**Relazione L. 13/89 e D.M. 236/89**

scala

data

FEBBRAIO  
2017

**STUDIO CONTE S.r.l.**  
Società Unipersonale  
via Martiri della Libertà, 42 - 31023 Resana (TV)  
C.F. e P.I., 03753710262  
tel. 0423.715256 - 5 linee r.a. fax 0423.480979 / 718154  
www.studio-conte.com e-mail: info@studio-conte.com



**STUDIO CONTE**  
SERVIZI E SVILUPPO COMMERCIALE

## **indice**

- 1- *DISPOSIZIONI GENERALI*
- 2- *PARTI DEGLI EDIFICI SOGGETTE AI CRITERI DI ACCESSIBILITA'*
- 3- *CRITERI DI PROGETTAZIONE, SPECIFICHE FUNZIONALI E  
DIMENSIONALI DELLE PARTI SOGGETTE AI REQUISITI DI ACCESSIBILITA'*
  - 3.1 *Accessi Pedonali*
  - 3.2 *Pavimentazioni*
  - 3.3 *Corridoi*
  - 3.4 *Porte*
  - 3.5 *WC*
- 4- *PARTI DEGLI EDIFICI SOGGETTE AI CRITERI DI ADATTABILITA'*
- 5- *CRITERI DI PROGETTAZIONE DELLE PARTI SOGGETTE AI REQUISITI DI  
ADATTABILITA'*
- 6- *CONCLUSIONI*

# **RELAZIONE SULLE SOLUZIONI PROGETTUALI ED ACCORGIMENTI TECNICI ADOTTATI IN OTTEMPERANZA A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE N° 13/89 E SUCCESSIVO DECRETO MINISTERIALE N. 236/89**

## **1- DISPOSIZIONI GENERALI**

A norma del decreto ministeriale n° 236/89, nel caso in esame, trattandosi di unità commerciali di nuova edificazione, deve essere garantito il grado di visitabilità che si intende soddisfatto se gli spazi di relazione nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta ed un servizio igienico sono accessibili.

Per **accessibilità** si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Per **visitabilità** si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare, intendendo per spazi di relazione la zona soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

Per **adattabilità** si intende invece la possibilità, tramite l'esecuzione differita nel tempo di lavori che non modificano né la struttura portante né la rete degli impianti comuni e a costi contenuti, di rendere idonee le singole unità immobiliari alle necessità di persone con ridotta o impedita capacità motoria, garantendo il soddisfacimento dei requisiti previsti dalle norme relative all'accessibilità.

## **2- PARTI DEGLI EDIFICI SOGGETTE AI CRITERI DI ACCESSIBILITA'**

A mente di quanto previsto dall'art. 3 del citato D.M. n° 236/89, le parti degli edifici soggette ai requisiti per l'accessibilità sono:

a -gli spazi esterni, il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sensoriali;

b -le parti comuni, in questo caso, le aree commerciali i percorsi di accesso alle singole unità immobiliari e alle loro componenti, rampe, porte di accesso, arredi fissi, ecc.

In dettaglio, gli spazi e le parti comuni dell'edificio soggette a rispondere ai requisiti di accessibilità fissati dal D.M. 236/89 sono:

- l'accesso pedonale esterno;
- le pavimentazioni;
- le rampe e i pianerottoli di accesso;
- i corridoi;
- le porte di accesso alle singole unità;
- gli spazi antistanti e retrostanti le porte;
- i terminali degli impianti.

Di seguito sono riportati i criteri di progettazione, le modalità di misura, le specifiche funzionali e dimensionali adottate nelle soluzioni progettuali affinché ognuna di queste parti o elementi rispetti i requisiti previsti dalla normativa.

### **3- CRITERI DI PROGETTAZIONE, SPECIFICHE FUNZIONALI E DIMENSIONALI DELLE PARTI SOGGETTE AI REQUISITI DI ACCESSIBILITA'**

#### **3.1 -Accessi pedonali**

L'accesso pedonale al fabbricato dai parcheggi assegnati è garantito da un percorso con andamento semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso, privo di strozzature e ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni.

Ogni percorso ha una larghezza mai inferiore a ml 1,5, in modo da consentire in ogni suo punto l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, è realizzato con pendenze longitudinali costanti non superiore all'8%, mentre la pendenza trasversale massima è invece pari all'1 %.

Il collegamento ai marciapiedi e ai parcheggi avviene mediante dislivelli compresi tra 2 e 2,5 cm.

Fino ad un'altezza minima di ml 2,10 dal piano di calpestio non sono previsti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio a persona in movimento.

#### **3.2 -Pavimentazioni**

I pavimenti saranno orizzontali e complanari tra loro, gli esterni in blocchi in porfido con la superficie trattata antisdrucciolevole.

Eventuali differenze di livello sono contenute ovvero superate tramite rampe con pendenze adeguate in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote; lo spigolo di eventuali soglie è arrotondato.

I grigliati utilizzati nei calpestii sono a maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno, etc., gli zerbini sono incassati e le guide solidamente ancorate.

Gli strati di supporto sono in getto di calcestruzzo, idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa, gli stessi sono inferiori

a 5 mm, stilate con materiali durevoli, piani o con risalti di spessore non superiori a mm 2.

### **3.3 -Corridoi**

I corridoi e i disimpegni che portano al wc accessibile presentano un andamento continuo e omogeneo. La larghezza minima è uguale o superiore a cm 150. Per le parti di corridoi sulle quali si aprono porte, sono state adottate le soluzioni tecniche atte a garantire gli spazi minimi in riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura, per poter accedere a tutti gli spazi successivi.

Tutti le soluzioni si riferiscono ad una luce netta delle porte pari a 75 cm minimo.

### **3.4 -Porte**

Le porte di accesso ad ogni unità ambientale sono facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote. Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari.

La luce netta della porta di accesso alle unità commerciali è sempre maggiore di 90 cm; quelle di comunicazione tra i vani interni sono pari a cm 90. L'altezza delle maniglie è di cm 90 dal piano di calpestio e l'anta mobile è usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.

### **3.5 – WC**

In tutti i wc dell'unità viene garantito:

- uno spazio pari a minimo 1 m necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e al lavatoio;
- uno spazio pari a minimo 1 m per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che è del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e del lavabo.

Si darà preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con l'erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

Gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono dimensionati con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.

#### **4- PARTI DELL'EDIFICIO SOGGETTE AL CRITERIO DI ADATTABILITA'**

Secondo quanto disposto dall'art. 3 del D.M. n° 236/89, ogni unità immobiliare, qualunque sia la sua destinazione, deve essere adattabile.

Di seguito sono riportati i criteri di progettazione, le modalità di misura, le specifiche funzionali e dimensionali adottate nelle soluzioni progettuali affinché ognuna di questi parti od elemento risponda ai requisiti previsti dalla legislazione.

#### **5- CRITERI DI PROGETTAZIONE DELLE PARTI SOGGETTE AI REQUISITI DI ADATTABILITA'**

Tutti i vani dell'unità commerciale interessata dal progetto, senza modificare la struttura portante, né la rete degli impianti comuni, possono essere resi idonei, a costi contenuti, alle necessità delle persone con ridotta o impedita capacità motoria, garantendo il soddisfacimento dei requisiti previsti dalle norme relative all'accessibilità.

È prestata particolare considerazione al posizionamento e dimensionamento dei servizi ed ambienti limitrofi, dei disimpegni e delle porte.

#### **6- CONCLUSIONI**

Il progetto soddisfa pienamente il livello di accessibilità, visitabilità e adattabilità dell'unità immobiliare e degli spazi esterni, permettendo l'uso dell'edificio da parte di persone con ridotta capacità motoria o sensoriale.